



Parco Regionale di Roccamonfina Foce del Garigliano



DALLE CIAMPATE DEL DIAVOLO AL SANTUARIO DEI LATTANI IN ROCCAMONFINA

Dislivello:

↑ 600 m

Durata: 4 ore

Difficoltà: T



Descrizione

Dal sito paleontologico di Foresta, a quota 280 metri, nel Comune di Tora e Piccilli, meglio noto come sito delle **"Ciampate del diavolo"**, di cui verrà data una breve ma rigorosa illustrazione, si imbecca il sentiero alle spalle della chiesa di Sant'Andrea. Esso, in leggera salita, conduce in circa 20 minuti a Tuoro Rosso, borgo dello stesso comune. Da qui, sempre su sentiero, si prosegue fino a Carangi (463 m), frazione di Marzano Appio.

Il sentiero, caratterizzato da bosco ceduo di castagno e da macchia mediterranea, si sviluppa lungo la dorsale che fa da fianco al Vallone del Rio delle Fosse e termina a Carangi, nei pressi della chiesetta parrocchiale di Santa Maria in Villa.

La meta successiva è Orchi (604 m, frazione di Conca della Campania).

Vi si giunge, nei pressi della chiesetta rupestre di S. Eleuterio, in circa 50 minuti, attraversando la zona, denominata S. Leuterio, in bosco di castagni da frutta. Si prosegue nelle viuzze del borgo, tra antichi palazzi con interessanti portali; di fronte ad un emporio, si stacca il sentiero per Masseria S. Antonio (635 m), località del Comune di Roccamonfina, che si raggiunge in circa un'ora. Questo tratto, che costeggia la collinetta boschiva del domo vulcanico di Monte Tuororame (738 m) è di particolare interesse per le emergenze naturalistiche derivanti dalla sua orogenesi e per il panorama verso la piana di Mignano Monte Lungo.

Dopo pochi minuti, tra castagni secolari e bosco ceduo, si arriva alla strada provinciale Roccamonfina - Conca Campania.

Attraversata (quota 611 m), si prosegue sulla vecchia Via Crucis dei Pellegrini e, tra muretti a secco ed edicole votive, si raggiunge, in 45 minuti, il Santuario di Maria SS. dei Lattani (767 m). Qui termina l'escursione del

1° giorno: nel convento sono previsti la cena (nel refettorio, con prezioso maiolicato) ed il pernottamento. Dopo la sistemazione, gli escursionisti verranno accompagnati nella visita del Santuario: la chiesa, in stile gotico ed il suo bel chiostro; quindi in quella della città, con la sua accogliente piazza centrale, dedicata al concittadino Nicola Amore, senatore del Regno e sindaco di Napoli tra il 1884 ed il 1889.





Parco Regionale di Roccamonfina Foce del Garigliano



**DA SAN CLEMENTE DI GALLUCCIO
A SAN CARLO DI SESSA AURUNCA, PER L'ORTO DELLA REGINA**

Dislivello:

↑ 650 m

Durata: 5 ore

Difficoltà: T



Un suggestivo itinerario tra testimonianze antropologiche naturalistiche e paesaggistiche, dal sito paleontologico di Foresta a San Carlo di Sessa Aurunca, passando per il Santuario dei Lattani e le Mura megalitiche dell'Orto della Regina

Descrizione

Con pullman privato, si raggiunge S. Clemente (364 m), frazione e sede comunale del comune di Galluccio. Qui, nel Palazzo "Matteo Seccareccia", il Parco Regionale Roccamonfina - Foce Garigliano ha istituito il Museo Naturalistico "Natura Viva" per proporre un percorso di scoperta delle peculiarità naturalistiche del territorio. Effettuata la visita guidata del museo, ci si incammina verso la borgata La Murata (382 m); quindi, in leggera salita, si raggiunge la chiesetta di S. Maria del Sorbello (432 m); poco sopra, percorrendo Colle Alto (562 m), in direzione ovest ed a mezza costa intorno ai 450 metri, si raggiungono prima la borgata di Fortinelli (470 m) e quindi l'antico borgo murato di Sipicciano (509 m, frazione di Galluccio). A parte gli splendidi panorami che spaziano dal mare fino a Montecassino, il borgo presenta imponenti e prestigiosi palazzi, con angoli in stile saraceno (De Petrillo, Zarone, Cosimino, Viccaro, Galdieri) e chiese (S. Bartolomeo, edificata su mura poligonali del 2° secolo a.C., e S. Maria del Trionfo, racchiusa da una piazzetta dominata da un tiglio secolare), testimoni di un fiorente passato. Si prosegue sul "Sentiero dei Briganti", fino all'Orto della Regina (933 m). Il rilevante dislivello viene addolcito da un percorso agevole, per gradualità e fondo, che attraversa le zone di Vallescura, del Bosco Vallemarina, ed infine l'orlo della grande caldera fino al piazzale (805 m) sottostante la cima di Monte Frascara (933 m). Ed ora, lo sguardo si allunga sulla costa tra Napoli e Gaeta e sulle isole del golfo e quelle pontine. Da qui, si riprende a camminare per raggiungere la cima di suddetto monte per la visita delle mura megalitiche, comunemente denominate "**Orto della Regina**".

Ritornati al piazzale, si prosegue in decisa discesa per Cescheto (489 m, frazione più alta del Comune di Sessa Aurunca); in prossimità di un lavatoio, si prende un sentiero in leggera discesa che, in circa 30 minuti, conduce a San Carlo (360 m), frazione di Sessa Aurunca, famosa per l'olio ed i suoi antichi frantoi in pietra.

In piazza, il commiato, tra il mare e la montagna e qualche autentico sapore!

